

Pace & Legalità

· S E G N A L I D I S P E R A N Z A ·

Riprendiamoci la pace



Condanniamo l'ignobile e brutale atto di aggressione di Hamas contro la popolazione civile Israeliana, contro anziani, bambini, donne, in spregio di ogni elementare senso di umanità e di civiltà, alla quale si è aggiunta la barbara pratica della presa di ostaggi. Siamo di fronte alla violazione di tutti i trattati e le convenzioni internazionali, volti a salvaguardare le popolazioni civili dalle guerre e da ogni forma di occupazione.

Non vi è giustificazione alcuna per l'operato di Hamas, neppure la disperazione e l'esasperazione del popolo Palestinese, vittima da decenni dell'occupazione, della restrizione delle libertà, della demolizione delle case, dell'espropriazione dei terreni e delle continue provocazioni delle frange radicali della destra israeliana e dei coloni può trovare una risposta nell'azione terroristica e militare.

La nostra condanna contro ogni forma di violenza, di aggressione e di rappresaglia contro la popolazione civile, sia Palestinese, sia Israeliana è assoluta. Hamas deve immediatamente rilasciare gli ostaggi e cessare le ostilità per il bene del popolo palestinese. Israele non deve reagire con la sua potenza militare contro la popolazione della Striscia di Gaza o usare metodi di

rappresaglia come togliere cibo, luce, acqua ad una popolazione anch'essa ostaggio della violenza scatenata da Hamas, senza vie di fuga ed impossibilitata a proteggere le famiglie, i bambini e gli anziani. Il 7 ottobre segna una radicale svolta militare, di guerra, che porterà nuove vittime e nuovo odio senza risolvere le cause che, da quasi un secolo, travolgono la popolazione e la terra di Palestina e d'Israele. È evidente per di più il rischio imponderabile del conflitto che potrebbe travolgere il Medio Oriente. Solo con il rifiuto della guerra e della violenza possiamo tutti impegnarci per costruire giustizia, rispetto per i diritti di autodeterminazione delle due popolazioni, riparazione, convivenza, pace giusta e duratura. Ci appelliamo al Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite affinché assuma la propria responsabilità di organo garante del diritto internazionale chiedendo alle parti l'immediato cessate il fuoco, il rilascio degli ostaggi e dei prigionieri, il rispetto del diritto umanitario per evitare ulteriore spargimento di sangue, con l'impegno di convocare, con urgenza, una Conferenza di pace che risolva, finalmente, la questione Palestinese applicando la formula dei "due Stati per i due Popoli", condizione che porrebbe fine all'occupazione Israeliana ed alla resistenza armata Palestinese, ristabilendo così le

condizioni per la costruzione di società pacifiche e democratiche. Noi, come componenti della società civile italiana ed internazionale, siamo pronti a fare la nostra parte per sostenere il cammino della pace ed invitiamo le autonomie sociali Palestinesi ed Israeliane a schierarsi chiaramente per la fine della violenza, per il rispetto reciproco e per il reciproco diritto di vivere in pace e liberamente nel proprio stato. Per questo lanciamo un appello alle associazioni e movimenti Palestinesi ed Israeliani a manifestare insieme, in Terra Santa, sfidando chi invece vuole distruggere con la violenza, con l'aggressione, con l'occupazione e l'assedio, il diritto dell'altro, la possibilità della convivenza e di un futuro di pace e di benessere per tutto il Medio Oriente. Riprendiamo per mano la pace.

Appello firmato da 135 associazioni tra cui anche il Centro per la Pace e la Legalità "Sonja Slavik" di Milano (Ve).

Estratto dal sito della Rete Italiana Pace e Disarmo, scarica il QR Code per approfondire.



EDITORIALE

Basta! Riprendiamoci la PACE! Le bandiere di Israele e Palestina sono cucite assieme!
I popoli devono imparare a vivere assieme. Come gli Stati. O meglio, i governi devono insegnare ai popoli a vivere assieme. La guerra non deve essere più un'opzione per i governanti. Noi la pensiamo così. E nel nostro piccolo continuiamo a diffondere questo messaggio di pace. E non siamo soli! La storia ce lo insegna. La notte tra il 10 e l'11 dicembre 1944 furono torturati e uccisi dai fascisti sette giovani partigiani a cui - tra tanti altri - dobbiamo la nostra Repubblica democratica. Non dimentichiamo. Ogni anno li ricordiamo. Il 10 dicembre 1948 l'Assemblea Generale delle Nazioni Unite approvarono la Dichiarazione Universale dei Diritti Umani. I principi fondamentali cui devono attenersi tutti gli Stati del mondo. Ogni anno ricordiamo a noi e a chi ci governa che «tutti gli esseri umani nascono liberi ed eguali in dignità e diritti!»

La Redazione
redazionepl@centropacemirano.it



A Giulia

Lame assassine hanno tagliato la tua libertà.
Come sacco di spazzatura giù dalla rupe,
ma spazzatura è la voce malata di chi pretendeva di parlarti d'amore.
L'amore non si nutre di sangue.
Sarai abbraccio d'albero nella tua infinita eternità
Viva radice avvinta nella tua terra di pace.
Noi saremo grido di dolore che riempie l'aria.
Urlo straziante di donne,
di madri.

Da donna, da madre.

Nell'anno 2023...
ancora vittima della violenza maschile.

Stefania

SONIA CENTRO
ANTIVIOLENZA
SPORTELLO DI MIRANO

#iorestoacasa - #manoisiamoconte

Se hai bisogno di aiuto
chiamaci al 349 2420066

Garantiamo i colloqui telefonici il lunedì: 10.00 - 14.00
e la reperibilità telefonica nei seguenti orari.

martedì: 10.00 - 14.00; mercoledì: 10.00 - 13.00;
giovedì: 14.00 - 18.00; venerdì: 10.00 - 12.00

Educazione Civica all'istituto "Levi-Ponti" di Mirano

di Francesca Da Villa

Insegnare "Diritto ed Economia" ed "Educazione civica" è un privilegio che permette di affrontare parecchie tematiche e, nel contempo, mettere un mattoncino nella formazione di un cittadino consapevole. Negli anni, grazie alla mia professione, i contatti e gli stimoli si sono moltiplicati. Tra questi, ho avuto il piacere di conoscere il Centro Pace Legalità "Sonja Slavik", che un giorno dello scorso anno scolastico ha proposto al mio Istituto un lavoro da immaginare per valorizzare la Dichiarazione Universale dei Diritti Umani (DUDU).

Ne è uscito un progetto interessante di coinvolgimento delle classi seconde dell'I.I.S. "Levi Ponti" di Mirano. Abbiamo costruito «La settimana dei diritti. Educazione civica a 360°»,

organizzando cinque incontri con Associazioni del territorio sensibili alle diverse tematiche legate ai diritti umani universali, partendo dal documento storico DUDU appeso per l'occasione nei principali luoghi di passaggio della nostra scuola, dove tuttora rimane in evidenza. Dal 28 Marzo al 3 aprile 2023 gruppi di classi seconde hanno lavorato con Amnesty International, Libera, Emergency, il Centro di documentazione ed inchiesta sulla criminalità organizzata in Veneto e Nessuno tocchi Caino su 5 tematiche di ampio respiro, tutte progettate per coinvolgere gli studenti anche con lavori di riflessione e di gruppo.

A volte le realtà descritte sono state volutamente di impatto e caratterizzate da una certa crudezza, dalla situazione in Iran, all'esperienza raccontata di volontario nei Paesi in guerra, dalla situazione nelle

carceri all'infiltrazione mafiosa nei nostri territori apparentemente incontaminati, fino alla narrazione delle mafie e della loro abile infiltrazione nel tessuto produttivo. I punti di forza di questa esperienza, testimoniati dalle successive riflessioni in aula, hanno riguardato il valore della testimonianza diretta, il far nascere la voglia di approfondire, la preziosità di una pausa per meditare.

L'iniziativa ha meritato un articolo dedicato su un noto quotidiano locale ed è stata un'esperienza importante per i ragazzi, che hanno manifestato interesse, curiosità e un certo fermento per l'importanza delle Associazioni e degli Enti di spicco che si sono resi disponibili. Qualche gruppo ha predisposto elaborati, altri hanno aperto la discussione. Quello che è emerso è che gli studenti sono consapevoli dell'importanza

della garanzia dei diritti, hanno uno spiccato senso della giustizia e della necessità di veder realizzati gli obiettivi di ampio respiro contenuti nella DUDU e naturalmente anche nella nostra Costituzione, documento davvero precursore. La sensazione è che il lavoro debba essere continuato, sempre ingegnandosi per rendere interessanti, oltre che i contenuti, le forme.

Talvolta sembra un lavoro faticoso ma poco proficuo, mentre invece i ragazzi ci sorprendono e quel che è ancor più significativo è che interiorizzano l'esperienza, e dopo anni citano la tal conferenza, il tal concetto, quelle emozioni, che riaffiorano con compiacimento in una raggiunta maturità.



Mirano “resiste” ancora



di Paolo Pietrobon

Il primo Novembre 1944, in uno dei momenti più drammatici della Lotta di Liberazione, Oreste Licori (Negrin), poco più che ventenne, viene fucilato dalle Brigate Nere a due passi dal viale del Cimitero. Tra il 10 e l'11 dello stesso mese, di lunedì, i corpi di sei partigiani, sono lasciati in Piazza (oggi) Martiri, ammazzati dalle stesse Brigate dopo torture terribili; il 17 Gennaio, sulle mura del Cimitero vengono fucilati altri sette partigiani: ben ventisette saranno a fine guerra le vittime accertate della

barbarie nazifascista nella nostra città e nel miranese. A Mirano, questa memoria e la responsabilità morale e storica di non permettere cancellazioni o negazionismi dei valori di libertà e democrazia per i quali quei nostri concittadini misero in gioco e spesero la loro stessa vita sono state e sono tuttora ribadite e coltivate dalle istituzioni e dalla popolazione democratica, come, da numerosi anni, dalle rappresentanze studentesche delle scuole medie e superiori, aiutate e sostenute dai loro insegnanti. Studenti in piazza, nella mattinata dell'11 dicembre di ogni anno la

piazza Martiri ospita un'originale attività di “scuola di strada”, un evento speciale: preparato da riunioni nelle scuole tra studenti, insegnanti ed ex partigiani, o comunque testimoni, diretti o meno, dei fatti oggetto della commemorazione, promosso e coordinato dall'Associazione Nazionale Partigiani d'Italia (ANPI), dall'Amministrazione Comunale, e sostenuto dagli interventi di studiosi della storia locale, esso si impone quale attività permanente di ricostruzione storica di una parte fondamentale della storia della nostra città democratica. Al mattino, da più

ingressi, arrivano i gruppi di alunni delle scuole medie inferiori, che si radunano negli stessi sei posti nei quali in quel lunedì terribile vennero trovati i corpi dei sei partigiani ammazzati dalle Brigate Nere, qui ricordati da apposite gigantografie; ad attenderli i gruppi di studenti delle superiori, i “docenti di strada”, con i loro cartelli esplicativi, pronti a intrattenere i più giovani colleghi su quella storia e sulle vicende particolari della Resistenza nel miranese e a Mirano; a metà mattina, tutti attorno al monumento al partigiano per il saluto del Sindaco, e le opportune considerazioni di insieme sulla manifestazione.

È il secondo turno delle lezioni e conversazioni alle quali hanno preso parte. È un'altra cosa bella, quella di una relazione vera tra le generazioni, i testimoni, quelli diretti e ancora viventi tra i partigiani, e quelli indiretti, tra studiosi, familiari delle vittime, e persone interessate a quei temi e a quella manifestazione. Davvero cosa straordinaria, da ritenere ormai patrimonio stabile della coscienza democratica e antifascista della città e, specialmente, dei suoi giovani. ☺

Le associazioni che fanno parte del Centro Pace Legalità “Sonja Slavik” di Mirano



AMNESTY INT.
MIRANO



ARCAM MIRANO



BANDERA FLORIDA



LIBERA MIRANESE
DOMENICO GABRIELE



ESODO



CESVITEM



BEATI I COSTRUTTORI
DI PACE



GRUPPO EMERGENCY
MIRANESE



CIRCOLO ACLI
DEL MIRANESE



ANPI - ASS. NAZIONALE
PARTIGIANI ITALIANI
Sezione del Miranese



AUSER
MIRANO



CENTRO
“SONJA SLAVIK”

DA LETTORE A SOSTENITORE

“Pace & Legalità” ha iniziato il suo secondo anno: impresa non facile per il gruppetto di persone che porta avanti questo periodico bimestrale volontariamente, con interesse per il mondo e la giustizia e che ha intenzione di continuare a distribuire questi piccoli segnali di speranza anche in futuro. Un futuro che prosegue grazie agli abbonamenti di lettrici e lettori.

Con un abbonamento di:

- **10 euro**, ti assicurerai che i numeri del 2023 arrivino direttamente a casa tua;
- **20 euro**, riceverai anche il segnalibro di “Pace & Legalità”, per non perdere traccia dei tuoi libri preferiti.

Dopo aver completato il versamento, contatta la redazione via email (redazionepl@centropacemirano.it) indicando l'indirizzo postale dove spedire la rivista. Accogliamo il 2023 con più “Pace & Legalità”.

“Pace & Legalità” Proprietario e editore: “Associazione Pace e Legalità”, via Bastia Fuori, 54, 30035 Mirano (VE)

• Stampa: Tipografia Artigiana, via delle Macchine, 18/A, 30038 Spinea (VE)

• Periodico registrato al N° 1253/2021 del Registro Generale del Tribunale di Venezia

Versamento o bonifico bancario a:

Associazione Pace e Legalità - Banca Etica - IBAN: IT16R0501812101000017040049
causale: Abbonamento a “Pace & Legalità”

La Redazione

redazionepl@centropacemirano.it

LA REDAZIONE

Direttore Responsabile
Carlo Rubini

Redattori
Renata Cibi
Maria Francesca Di Raimondo
Vincenzo Guanci
Nicola Pavan
Nadia Salviato
Raffaello Tomaello

Grafica e impaginazione
Elia Origio